

13 ottobre

BEATI UBALDO, GIOVANNI E COMPAGNI,
PRESBITERI E MARTIRI.

Memoria facoltativa

Durante gli eccidi compiuti dalle truppe SS a Monte Sole nell'autunno 1944, alcuni presbiteri si distinsero per la loro carità pastorale fino a dare la vita per la fedeltà al loro ministero. Il 29 settembre don Ubaldo Marchioni, sopraggiunto a Santa Maria di Casaglia si fermò per confortare i fedeli rifugiati in chiesa e per consumare le specie eucaristiche: i fedeli furono condotti al cimitero e lì fucilati, mentre il parroco fu ucciso ai piedi dell'altare. I religiosi don Elia Comini (salesiano) e padre Martino Cappelli (dehoniano), arrestati lo stesso giorno mentre portavano i sacramenti ai sopravvissuti di Creda, furono uccisi il 1° ottobre alla Botte di Pioppe di Salvaro, insieme ad altri 43 uomini. Don Giovanni Fornasini, dopo aver soccorso e difeso la popolazione con dedizione infaticabile e seppellito molte vittime, fu attirato dalle SS sul teatro delle stragi già consumate, a San Martino di Caprara e lì ucciso di percosse il 13 ottobre. Sono stati beatificati per martirio don Fornasini il 26 settembre 2021 e gli altri tre il 27 settembre 2026.

Dal Comune dei martiri o dal Comune dei pastori, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Giovanni Paolo II, papa

(Incontro con i vescovi della regione Emilia Romagna, Argenta (FE), 23 settembre 1990, Insegnamenti di Giovanni Paolo II XIII, 2 (1990), n. 2. 6)

L'esempio nell'adempimento della loro missione

Noi intendiamo fare memoria dei tanti confratelli che hanno sacrificato la loro vita per la fedeltà alla missione di pastori di anime. Sono essi il messaggio più eloquente che la generazione cristiana di ieri consegna a quella di oggi. Noi siamo qui per ascoltarli con l'umiltà e lo stupore dei primi cristiani, che vedevano nel rinnovarsi del dono della vita da parte di loro fratelli e sorelle nella fede un messaggio del Cristo risorto alla sua Chiesa, impegnata a testimoniare davanti agli uomini di ogni tempo. Che cosa «confessano» questi moderni testimoni della fede? Essi dicono che a spingerli a preferire la morte anticipata, piuttosto che l'infedeltà al mandato pastorale, è stato un amore più grande di loro: lo stesso amore assoluto con cui Dio li aveva amati. È stato Dio a incominciare per primo questa gara di amore, sacrificando il Figlio suo Gesù Cristo; essi si sono limitati a seguirlo.

In questa confessione – espressa non parlando, ma morendo – sta il valore della loro testimonianza. Nella loro vicenda si ripropone al nostro sguardo tutto il mistero cristiano, con l'intatta purezza, la serietà, la potenza delle origini. Proprio per questo, sono essi il messaggio adatto per una comunità cristiana che si chiede come affrontare il nuovo millennio che è ormai alle porte. Perché, dunque, non partire dalla loro testimonianza per la nuova evangelizzazione, che i tempi esigono ormai con urgenza?

Carissimi sacerdoti: ho desiderato rivedervi, insieme con i vostri vescovi, per dirvi tutto il mio affetto e la mia fiducia. Nessuno meglio di voi può capire ciò che è passato nell'animo di quei vostri confratelli, della cui testimonianza voi andate giustamente fieri. Dal loro esempio voi avete imparato a essere i pastori di tutti: tutti sono vostri e voi siete di tutti. Perseverate in questo atteggiamento, grazie al quale il vostro ministero potrà esplicarsi in tutta la sua ampiezza. Spendetevi generosamente per gli altri, per voi chiedete solo la libertà di amare nella misura di Dio.

Abbiate sempre presente l'esempio dei vostri confratelli, che si sono sacrificati nell'adempimento della loro missione. Essi sono con voi, vi precedono, quasi ad aprirvi la strada, così che possiate misurare i vostri passi sulle loro orme, che sono le stesse di Cristo.

Tendete al perfetto amore con cui Cristo ha amato voi. Coltivate un geloso rapporto personale con lui nel segreto del cuore, dove nelle ore delle grandi decisioni si è sempre soli, soli con lui. Nei momenti difficili possa ciascuno di voi udire echeggiare nell'animo la voce del Maestro: "Per questo il Padre mi ama, perché offro la mia vita" (Gv 10, 17).

RESPONSORIO

Gal 6, 9-10

R. Non stanchiamoci di fare il bene. Poiché ne abbiamo l'occasione, *operiamo il bene verso tutti.

V. se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo.

R. operiamo il bene verso tutti.

ORAZIONE

O Dio,
che nei tuoi servi,
i beati Ubaldo, Giovanni e compagni, presbiteri e martiri,
ci hai donato testimoni mirabili del tuo amore,
fa' che, seguendo il loro esempio
di fedeltà a te e di dedizione ai fratelli,
impariamo a offrire la nostra vita
per la salvezza del tuo popolo.
Per il nostro Signore.